

# Addio alla prescrizione: in gioco 30mila processi

## GIUSTIZIA

In assenza di riforme il 1° gennaio scatta lo stop su Appello e Cassazione

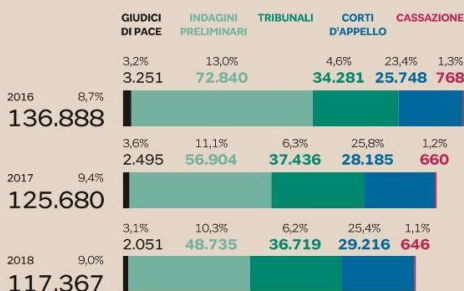
Niente più scadenza per 30mila processi penali all'anno. È l'effetto dell'entrata in vigore dal 1° gennaio del blocco della prescrizione dopo il primo grado di giudizio: lo stop riguarderà i fascicoli in Corte d'appello e Cassazione. Introdotto a inizio 2019 dal Governo gialloverde che lo aveva legato alla riforma della giustizia, è ora al centro di una difficile trattativa fra M5S e Pd.

**Maglione e Mazzei** — a pag. 7

### L'andamento delle archiviazioni e i tempi dei procedimenti

#### QUANTI PROCESSI SI PRESCRIVONO

Il numero di procedimenti penali terminati per prescrizione negli ultimi 3 anni e la % sui processi chiusi



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero della Giustizia e della Corte di cassazione

#### LA DURATA

Quanti giorni durano in media i processi penali che non si prescrivono



#### LE CORTI D'APPELLO

Le dieci sedi con più prescrizioni in % sui processi chiusi. Dati 2017

	NUMERO	QUOTA %
1 Venezia	1.935	42,5%
2 Torino	3.891	40,1%
3 Catania	1.735	37,8%
4 Perugia	666	36,6%
5 Roma	4.228	36,0%
6 Napoli	4.020	32,0%
7 Messina	1.447	30,9%
8 L'Aquila	806	27,2%
9 Bologna	1.681	25,9%
10 Reggio C.	468	25,8%

### La nuova agenda della Giustizia

Dal 1° gennaio 2020 la prescrizione si fermerà dopo la sentenza di primo grado: salterà l'estinzione per eccesso di durata in Corte d'appello e in Cassazione

# Trentamila processi senza scadenza

**Valentina Maglione  
Bianca Lucia Mazzei**

**S**ono 30mila all'anno i processi penali che, con l'entrata in vigore il 1° gennaio 2020 della riforma della prescrizione, non avranno più scadenza. È l'effetto della legge Spazzacorrotti - varata a inizio 2019 dal Governo gialloverde, ma con efficacia differita di un anno - che prevede lo stop alla prescrizione dopo la sentenza di primo grado, sia di assoluzione che di condanna.

Si tratta di una disposizione criticata da più parti perché potrebbe portare a processi infiniti. Figlio di un compromesso tra Lega e M5S (si veda l'articolo qui sotto), il blocco della prescrizione è destinato a cancellare la riforma varata due anni fa dall'allora ministro Pd della Giustizia, Andrea Orlando. Ma ora a valutare se e come modificarlo, accanto al grillino Alfonso Bonafede, confermato Guardasigilli anche nel Governo Conte bis, sarà lo stesso Orlando: il confronto tra i due è stato avviato la settimana scorsa e l'obiettivo è di esaminare entro fine mese i provvedimenti per ridurre i tempi dei processi.

#### I numeri

Nel 2018, secondo i dati forniti dal ministero della Giustizia, i procedimenti penali prescritti in Corte d'appello e Cassazione (per cui opererebbe il blocco) sono stati 29.862. Nel complesso le prescrizioni sono

in calo: dal 2016 al 2018 sono scese da 136.888 a 117.367 (-14%). Ma non in Corte d'appello dove, invece, sono aumentate del 12% e mandano in fumo un procedimento su quattro, il 25% dei definiti.

A determinare la diminuzione totale è la flessione dei procedimenti azzerati durante le indagini preliminari (passati da 72.840 a 48.735), che rimane comunque la fase in cui si concentra il maggior numero di prescrizioni (circa il 41%). In totale, il 75% dei procedimenti si prescrive nel primo grado di giudizio: non verrà quindi toccato dalla riforma.

Il blocco della prescrizione dopo il primo grado non avrà conseguenze omogenee sul territorio nazionale perché la percentuale di archiviazioni per prescrizione cambia fortemente da una Corte d'appello all'altra. A Venezia e Torino l'estinzione del processo riguarda infatti più del 40% dei procedimenti definiti. In difficoltà anche Catania, con il 37,8%, Perugia e Roma con il 36 per cento. All'opposto le Corti d'appello di Milano, Lecce, Palermo, Trieste, Caltanissetta e Trento, dove il numero di prescrizioni non arriva al 10 per cento.



**Andrea Orlando.** Il vicesegretario del Pd è stato titolare del dicastero di via Arenula durante i Governi Renzi e Gentiloni. È al tavolo con Bonafede per elaborare gli interventi sulla Giustizia con l'obiettivo di ridurre i tempi dei processi





## Glieffetti

Lo stop della prescrizione dopo il primo grado potrebbe mettere a rischio l'efficienza degli uffici giudiziari perché li graverà di circa 30mila procedimenti in più ogni anno, con esiti più pesanti sulle Corti dove la percentuale di prescrizioni è maggiore. È concreta la possibilità che si allunghino i tempi dei processi, che in appello in media già durano due anni e tre mesi.

«Il blocco della prescrizione - dice Eugenio Albamonte, ex presidente dell'Anm e segretario di Area - permette di salvare il lavoro fatto in primo grado. Ma senza misure per accelerare la giustizia, si rischia di arrivare a processi di appello molto lunghi. La riforma Bonafede non basta. Occorre aumentare le risorse, depenalizzare i reati che possono essere perseguiti altrimenti e rafforzare i riti alternativi».

Gli avvocati penalisti da sempre contrari alla riforma continueranno a dar battaglia: «Ci faremo sentire con tutte le forze di cui siamo capaci - dice Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione camere penali -. Già oggi, con la riforma Orlando che avevamo avversato, ci sono reati che si prescrivono in oltre vent'anni e la patologia sono i vent'anni e non la prescrizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alfonso Bonafede.** Il ministro della Giustizia grillino del Governo gialloverde è stato confermato Guardasigilli nell'Esecutivo Conte-bis. Il suo progetto di riforma è stato approvato «salvo intese» dal precedente Governo

## I TRE PASSAGGI CHIAVE

### Ex-Cirielli

Durata uguale al massimo della pena

● L'impianto attuale della prescrizione è stato stabilito dalla legge 251/2005 (la ex Cirielli), varata durante il terzo Governo Berlusconi. La legge prevede che il reato si prescrivere se decorre il tempo che corrisponde alla pena massima prevista dal Codice e comunque almeno sei anni per i delitti e quattro per le contravvenzioni.

## Riforma 2017

### Possibile sospensione fino a tre anni

● La legge 103/2017, voluta dall'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando, prevede due possibili sospensioni del corso della prescrizione dopo la condanna in primo e in secondo grado, entrambe al massimo di un anno e mezzo. Ma i periodi sospesi rientrano nel calcolo della prescrizione se la condanna non è confermata nel grado successivo.

### Dal 2020

Stop al calcolo dopo il primo grado

● La legge 3/2019 (spazzacorrotti), varata dal ministro Alfonso Bonafede durante il governo M5S-Lega, cancella la riforma Orlando e prevede che dal 1° gennaio 2020 il corso della prescrizione si fermi dopo la sentenza di primo grado (sia di assoluzione che di condanna) o del decreto di condanna. Di fatto, se entrerà in vigore, la prescrizione non opererà più in Appello e Cassazione.